

ENZO CONCARDI

LA MENTE E I LUOGHI

MONTAGNE VIAGGI AVVENTURE

*“Fa più rumore un albero che cade
di una foresta che cresce”*

INTRODUZIONE

E' questa la seconda pubblicazione che raccoglie i miei scritti personali dedicati al grande alveo delle montagne, dei viaggi, delle avventure. La prima risale all'autunno 2008 e porta come titolo *“La volpe, gli stambecchi e l'ermellino”*, con sottotitolo *Fondo escursionismo di ricerca*, ovvero esperienze alla scoperta delle **“Terre alte”** nel selvaggio inverno alpino. Questa volta la titolazione è più impegnativa volendo esprimere la visitazione dei **luoghi** - geografici, dell'anima, dello spirito - come attività discendente dalle energie della **mente**, importante condizione per cui si possa parlare di libertà interiore nella scelta delle dimensioni itineranti e degli obiettivi umani sottesi, altro elemento - quest'ultimo - essenziale per una vera crescita qualitativa.

“La mente e i luoghi” vuole valorizzare la facoltà umana del pensiero, la **noesis** degli antichi greci, il nome d'azione del verbo **pensare**, oggi sciaguratamente scarseggiante negli individui di una società che al libero pensatore preferisce e cerca d'imporre l'automa consumatore.

La pubblicazione - sotto forma prevalentemente di articoli di riflessione, brevi saggi di ricerca e qualche volta anche narrazione di eventi - si suddivide in quattro parti: *Messaggi in bottiglia (I)*, *Dimensioni altre (II)*, *Arpe fatate (III)*, *Per le vie del mondo (IV)*, tutte suggestioni che rispecchiano una visione lirica e conoscitiva allo stesso tempo, frutto di decenni di frequentazioni montane e altre, effettuate per passione alla ricerca di incontri, amicizie, momenti di vita intensi e significativi, finestre di solidarietà umana. Il bilancio è per me altamente positivo in termini di arricchimento generale dello spessore esistenziale e della gamma emotiva.

Nella lettura degli scritti qui proposti confido sulla clemenza del lettore e in una sua riflessione partecipata, secondo lo spirito del pensiero espresso dal celebre medico svizzero rinascimentale *Paracelso*: *“Chi non ama niente non sa niente”*. Per quanto riguarda la montagna in sé, con il trascorrere degli anni, apprezzo sempre di più il linguaggio comunicativo e simbolico dei suoi elementi: una lezione di vita rispetto all'aridità e alla robotizzazione 'atletico-agonistica' delle tendenze odierne.

L'autore

Il libro è disponibile presso l'autore (viene richiesto un contributo di € 10 per il recupero delle spese di stampa) o in Sede Cai al giovedì sera (ore 21-23).